



SPENDING REVIEW, IL BISTURI 'APRE' SENZA ANESTESIA. A PARTIRE DAI VIGILI DEL FUOCO

Chi si sente di scommettere un euro bucato su quelli che saranno i mesi a venire? Al di là dei commenti di Cgil, Cisl e Uil alle opinioni espresse dalla gita di piacere concessasi dal Governo al **Meeting di Rimini**, vale forse la pena di annotarsi quanto dichiarato da **Giampiero Catone** (Pt), componente della Commissione Bilancio della Camera. A un'Europa che vuole condannarsi alla povertà diffusa e allo smantellamento delle conquiste sociali fa da contraltare un'Italia dove il Ferragosto (così come l'intera estate - N.d.R.) è stato "Di costrizione nelle città assolate". A costoro si aggiungono "Tutti quelli che, pur strappando alle ristrettezze qualche giorno di pausa, vivono nell'angoscia delle previsioni per l'autunno. Ed è lo stesso stato d'animo di commercianti e artigiani che vedono stringersi sulle loro attività la tenaglia del calo dei consumi, del credito sempre più inaccessibile e del peso della pressione fiscale".

Ma se di mannaia si deve parlare, occorre aggiungere che essa sarà di nuovo assestata sul collo dei soliti Italiani, dipendenti pubblici compresi.

Fra costoro, anche i Vigili del Fuoco. Se è vero che vi sono segnali di speranza nelle parole spese da **Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo-Sindacato Autonomo VVFF**, subito dopo le dichiarazioni rese dal ministro Cancellieri a Radio 1 Rai con le quali si possono rivalutare i tagli al comparto sicurezza, è altrettanto vero che le preoccupazioni sono sempre lì.

"Oltre cento milioni vengono spesi ogni anno per richiamare in servizio personale definito 'volontario' ma in realtà lavoratore precario a tempo determinato. **Soldi buttati**, che potrebbero essere invece spesi per assunzioni stabili, per dare posti di lavoro in questo momento di crisi e soprattutto per professionalizzare il Corpo ai fini di una migliore risposta ai cittadini in termini di soccorso, il tutto senza spendere un centesimo di più di quanto spendiamo adesso".

Le cifre offerte da **Brizzi** sono eloquenti. "Il Corpo nazionale dei **Vigili del Fuoco** soffre una carenza di personale di 3.300 uomini, secondo i dati forniti dallo stesso Ministero dell' Interno il 14 aprile 2011, senza contare che il progetto del Ministero dell'Interno denominato 'soccorso Italia in 20 minuti' prevede la necessità di ulteriori 10mila Vigili".

L'obiettivo di chi deve evitare il più possibile di spendere è invece quello di ridurre il turnover al 20%, come previsto dall'art. 14 del decreto sulla Spending Review. Cosa che per il **Conapo** equivale a **ulteriori 2.500 Vigili del Fuoco in meno nei prossimi quattro anni**: "Una misura suicida che, insieme ai tagli al personale delle Forze di Polizia, rischia veramente di far cadere l'Italia nel pericoloso baratro della 'insicurezza', visto anche l'aumento degli incendi e delle calamità".

"Sicurezza" che dovrebbe contemporaneare anche il segmento-carceri.

A tal proposito va richiamato il documento a firma di Eugenio Sarno, Segretario Generale Uil-PA Penitenziari, intervenuto dopo l'esternazione di Mario Monti su un settimanale nazionale. Da Sarno l'ennesima denuncia: "Solo il coraggioso atto del Governo Prodi, con il varo dell'indulto, ha rappresentato - parzialmente - un momento di sollievo alle insostenibilità delle criticità che oberavano allora, come ora, le **carceri italiane**".

Il nostro timore è, dunque, che le parole del Presidente Mario Monti possano collocarsi nell'ambito delle mere buone intenzioni cui quasi mai seguono i fatti. Non è peregrino chiedersi per quale motivo questa consapevolezza del disastro penitenziario da parte del Governo abbiano indotto l'Esecutivo a varare norme che tagliano i fondi alle carceri, impediscono le assunzioni dei poliziotti penitenziari (i cui organici risultano già penalizzati di oltre 7mila unità) e riducono il personale addetto alla rieducazione ed alla risocializzazione".

E se questo non è disincanto, poco ci manca. "Queste palesi contraddizioni ci portano a pensare che le parole di Monti possano rivelarsi come i pronunciamenti del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: incisive nei termini, inutili negli effetti".